C O M U N E D I C A S A L G R A N D E

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 47 DEL 29/10/2026

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "NOI PER CASALGRANDE", "SIAMO CASALGRANDE", "PD", "VOI PER CASALGRANDE" , "MOVIMENTO 5 STELLE" E "GRUPPO MISTO" PER IL SOSTEGNO ALLA GESTIONE E AL RECUPERO DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA: ADESIONE ALLA CAMPAGNA "DIAMO LINFA AL BENE".

L'anno **duemilaventisei** il giorno **ventinove** del mese di **ottobre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BENASSI MARIAPIA	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
FARINA LAURA	Consigliere	Presente

Presenti N. **17** Assenti N. **0**

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig. Curti Jessica .
Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:

I presenti sono n. 17

Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Cassinadri Marco, Tosi Graziella, Spano Cristina e Vacondio Domenico.

Segue il dibattito sotto riportato in merito all'ordine del giorno presentato dai Gruppi consiliari "Noi per Casalgrande", "Siamo Casalgrande", "PD", "Voi per Casalgrande" , "Movimento 5 stelle" e "Gruppo Misto", avente il seguente oggetto:

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "NOI PER CASALGRANDE", "SIAMO CASALGRANDE", "PD", "VOI PER CASALGRANDE" , "MOVIMENTO 5 STELLE" E "GRUPPO MISTO" PER IL SOSTEGNO ALLA GESTIONE E AL RECUPERO DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA: ADESIONE ALLA CAMPAGNA "DIAMO LINFA AL BENE"

PRESIDENTE. Passiamo la parola al consigliere Cilloni Paola per l'illustrazione del punto stesso. Prego consigliere.

CILLONI. Grazie, presidente. <<Premesso che la legge 7 marzo 1996 n. 109, Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati, ha dato un impulso decisivo al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata permettendo che in tutto il paese nascessero progetti di legalità proprio nei luoghi in cui la criminalità aveva affermato il proprio dominio, i 30 anni dalla sua approvazione sono un'occasione per rendere questo processo più efficace ed intervenire sui meccanismi che spesso ostacolano gli enti locali ed il Terzo Settore, rallentando o bloccando l'assegnazione e la rifunzionalizzazione dei beni. Considerato che il rapido recupero di un bene confiscato è fondamentale per dimostrare la determinazione dello Stato nel contrastare il crimine organizzato, l'affermazione della legalità costituzionale rispetto alla violenza ed al malessere mafioso, generando nuove opportunità e servizi in ambito educativo, sociale, culturale, ricreativo e sportivo. I progetti di recupero e valorizzazione dei beni a seguito della scelta degli enti locali di acquisirne la disponibilità richiedono risorse spesso ingenti e subito disponibili, che di norma non sono nella disponibilità degli enti; una dotazione di fondi adeguati e stabilire permetterebbe di rifunzionalizzare più facilmente soprattutto gli immobili che per dimensioni o complessità rischiano di restare vuoti ed inutilizzati, riaffermando così la sconfitta dello Stato di fronte al potere mafioso. Le risorse del Fondo unico giustizia, in cui confluiscono le risorse finanziarie recuperate dallo Stato attraverso sequestri e confische, sono oggi ripartite tra Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia e Bilancio dello Stato, ma nessuna quota è stabilmente e preventivamente destinata espressamente al riutilizzo dei beni confiscati. Con la campagna "Diamo Ninfa al bene", Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie propone di destinare ogni anno il 2% del Fondo unico giustizia alla gestione ed al recupero dei beni confiscati. Tali risorse rappresenterebbero l'impegno dello Stato attraverso la destinazione dei proventi dell'attività di confisca e sequestro operati nei confronti dei criminali a sostegno delle progettualità territoriali, sollevando parzialmente gli enti locali e gli enti del Terzo Settore

da investimenti che non possono sostenere con gli ordinari bilanci. Il Consiglio Comunale di Casalgrande impegna il Sindaco e la Giunta a far aderire il Comune di Casalgrande alla campagna "Diamo linfa al bene", promossa da Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie; rinnova il proprio impegno a sostenere il recupero e la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, eventualmente presenti nel territorio cittadino e le progettualità che valorizzano la loro funzione di presidio democratico, sociale e culturale: richiede al Governo ed al Parlamento di istituire, anche con un emendamento alla legge di bilancio in fase di discussione, un fondo specifico per la gestione ed il recupero dei beni confiscati, alimentando ogni anno con il 2% del Fondo unico giustizia, dandone visibilità pubblica sui propri canali istituzionali e trasmettendo questo atto ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e dell'Interno e della Giustizia; impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere il sostegno all'iniziativa dei diversi livelli e contesti istituzionali dando comunicazione dell'avvenuta approvazione dell'ordine del giorno alle associazioni Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie, avviso pubblico, enti locali e regioni contro mafie e corruzione>>. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, Grazie consigliere. É aperta la discussione. Prego, assessore Cassinadri.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie, presidente. Grazie a tutti i gruppi consiliari presenti oggi ed in particolare il gruppo "Noi per Casalgrande" e "Siamo Casalgrande" per aver colto l'invito che ho fatto di portare in questa sede, dopo la condivisione di tutti i gruppi, questo ordine del giorno che ci dà la possibilità dei beni confiscati alla criminalità. Credo sia importante farlo perché parlare di beni confiscati significa parlare costantemente di legalità, giustizia e responsabilità, ma soprattutto di quali idee di comunità vogliamo avere. È stato ricordato che 30 anni fa, con la legge 109 del '96, l'Italia ha compiuto una scelta fondamentale ossia quella di restituire alla collettività ciò che le mafie avevano sottratto. Una scelta che ha cambiato il significato stesso della confisca, non è più soltanto sottrarre patrimonio alle organizzazioni, ma trasformarle in una vera risorsa, fare in modo che ciò che era stato utilizzato per alimentare potere, ricchezza e controllo criminale potesse diventare uno strumento di partecipazione, inclusione, lavoro, solidarietà e crescita anche civile. Perché un bene confiscato non è semplicemente un immobile che passa dalla disponibilità di un'organizzazione a quella dello Stato, è un pezzo di territorio che può essere restituito alla sua comunità. Il valore più profondo della confisca si realizza quando quel bene torna ad essere patrimonio di tutta la collettività. La confisca, infatti, rappresenta un passaggio fondamentale, ma non è di sicuro il punto di arrivo. Il vero risultato si raggiunge quando il bene viene assegnato, recuperato, riutilizzato e reso concretamente utile alla comunità stessa. Altrimenti rischiamo un paradosso: sottrarre un patrimonio alla criminalità organizzata senza poi riuscire a trasformarlo in una vera opportunità per i cittadini. Ed è proprio per evitare questo rischio che servono risorse, progettualità ed un impegno costante da parte di tutte le istituzioni. I numeri ci raccontano una responsabilità ancora aperta. Nel rapporto Regione Emilia Romagna, pubblicato nel 2024, sulla base dei dati di OpenRegio aggiornati al 26 febbraio sempre del '24 risultavano 875 beni immobili in gestione all'Agenzia Nazionale e ben 178 già destinati, per un totale di 1.053 beni attraverso le particelle catastali. Il dato che ci colpisce maggiormente riguarda la nostra Provincia. A Reggio Emilia risultavano infatti 316 beni in gestione ed appena 33 destinati, numeri che evidenziano quanto sia importante continuare a lavorare affinché il percorso

che porta dalla confisca alla destinazione ed al riutilizzo effettivo non rimanga di certo incompiuto. Per comprendere meglio la situazione attuale del nostro territorio invito il dottor Ciletti a procedere alla distribuzione della relazione elaborata nell'ambito del lavoro della consulta provinciale della legalità, della quale faccio parte, con i dati aggiornati al 20 aprile 2026. Da questa rilevazione emerge un quadro che merita tutta la nostra attenzione: nel reggiano ad oggi risultano 212 beni immobili in amministrazione e soltanto 31 destinati. È un dato che ci richiama ad una responsabilità precisa, fare in modo che il patrimonio sottratto alle organizzazioni criminali possa diventare un patrimonio pubblico, sociale e collettivo. Ma vorrei soffermarmi soprattutto su un dato che riguarda direttamente il nostro Comune: a Casalgrande sono presenti, come ben sapete, 4 beni confiscati, 2 unità immobiliari e relative pertinenze che da anni vengono costantemente monitorati. Non si tratta quindi di una questione nuova né di un tema che affrontiamo oggi per la prima volta. Nel corso del tempo in diverse occasioni è stato evidenziato l'interesse di questa amministrazione ad entrare in possesso di questi beni attraverso la loro assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale. Tuttavia questo passaggio è importante perché, e lo vogliamo sottolineare con chiarezza, l'interesse del Comune per questi beni esiste e deve poter tradursi, quando le condizioni lo consentiranno, in un percorso concreto di acquisizione per la loro valorizzazione. 4 beni rappresentano quattro opportunità potenziali per Casalgrande e quattro occasioni per trasformare una storia di illegalità in una prospettiva di utilità pubblica. Naturalmente ogni bene deve essere valutato per le sue caratteristiche e le condizioni in cui si trova per gli eventuali vincoli. Sappiamo che il percorso può essere complesso e che non sempre sono immediatamente disponibili tutte le informazioni sulla consistenza degli immobili e del loro stato, ma proprio per questo è fondamentale non abbassare l'attenzione. Il monitoraggio deve continuare e lo stiamo continuando ed il dialogo con l'agenzia deve essere mantenuto sempre vivo perché un bene confiscato che rimane inutilizzato è un'occasione che il nostro territorio perde. L'assegnazione al Comune non è semplice e non è un semplice passaggio amministrativo, è una possibilità di assumere una responsabilità pubblica su quel patrimonio. Non sappiamo oggi quale potrà essere la destinazione finale di ciascuno di questi 4 beni e non sarebbe corretto anticiparle senza le necessarie valutazioni, ma sappiamo qual è l'obiettivo che dobbiamo perseguire e che in Italia si deve perseguire: si deve fare in modo che quei patrimoni non restino soltanto il simbolo di una confisca, ma che possano diventare un servizio. È questo il senso autentico della loro restituzione. "Diamo Linfa al Bene" trasforma la confisca in un'opportunità ed è in questa prospettiva che appunto si inserisce questo ordine del giorno. Ricordo che la campagna di Libera "Diamo Linfa al Bene" vede anche il pieno sostegno di Avviso Pubblico, l'associazione di cui Casalgrande fa parte dal 2007 e nella cui presidenza nazionale mi onoro di ricoprire il ruolo di vicepresidente. Aderire a questo, significa sostenere una proposta precisa: destinare il 2% delle risorse derivanti del Fondo unico di giustizia, riversate allo Stato a sostenere l'utilizzo dei beni; significa chiedere che una parte di queste risorse, riconducibili al contesto della criminalità, possa contribuire a sostenere il recupero degli stessi, fondi che si sommeranno naturalmente a quelli che la Regione Emilia Romagna già stanzia dal suo bilancio da anni. Ricordiamo però che questi fondi, stanziati eventualmente dalla Regione, derivano dalle tasse che tutti noi paghiamo e vengono tolti ad altri tipi di finanziamento. Sappiamo infatti che molto spesso passano anni dalla confisca all'assegnazione definitiva e gli stessi possono deperire per il loro riutilizzo ed occorre che vengano ripristinati. Il principio pertanto che ci guida è semplice: ciò che è stato sottratto alla collettività deve poter tornare a produrre un beneficio collettivo in tempi certi ma soprattutto rapidi. L'adesione a questa campagna non deve essere considerata soltanto un atto simbolico, è certamente

importante ribadire da che parte stanno le istituzioni, ma la credibilità della politica si misura, crediamo, soprattutto nella capacità di dare continuità alle parole attraverso le azioni. Grazie a tutti per quello che stiamo facendo>>.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Ruini.

RUINI. Ne approfitto, adesso l'assessore Cassinadri ha già anticipato diverse di quelle che erano alcune informazioni che avrei voluto sapere, io mi ricordo anche di un ordine del giorno che, quando l'assessore Cassinadri era presidente del Consiglio, a fine del 2023, aveva presentato ed avevamo sostenuto tutti unitamente che parlava di questi argomenti e su cui venivano richieste...erano diverse alla fine le richieste che venivano fatte. Ora l'aggiornamento sul numero degli immobili, quindi che sono 4 a Casalgrande, perché avrei voluto chiedere se nel frattempo il numero era cambiato, è stato dato. Volevo capire, siccome si parlava proprio anche di migliorare, come si diceva, l'assessore diceva poco fa, l'attività per la gestione e l'assegnazione dei beni confiscati, anche se in questi tre anni parte, come mi auguro, di queste richieste abbiano insomma visto più spinta e se siano stati fatti dei passi in avanti proprio anche nelle procedure e nelle comunicazioni a sostegno proprio delle amministrazioni e dei comuni in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego assessore.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie presidente, grazie consigliere Ruini. Ribadisco: quello che vi è stato consegnato è un report aggiornato ad aprile, che è stato elaborato all'interno di quella che è la consulta della legalità. Il referente della consulta è il sindaco di Rubiera, Cavallaro ed insieme al sindaco insomma quindi si stanno monitorando tutte le attività a livello provinciale, alla base, dietro, dopo questo, diciamo così, resoconto sono stati invitati ed inviati a tutti i comuni che risultano nell'elenco, quindi destinatari eventualmente di possibili beni perché, come vedete, riguardano tutta la provincia, sono stati invitati tutti i comuni, diciamo così, ad attivarsi intanto a prendere atto che sul proprio territorio sono presenti dei beni, ma sono stati invitati, diciamo così, ad attivarsi anche per cercare di capire quali potrebbero essere le metodologie e le attività che possono porre in essere per entrarne in possesso. Noi sia come segreteria che come amministrazione abbiamo costanti rapporti con l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, con il curatore, ed abbiamo una corrispondenza costante quasi, sapete benissimo che siamo andati anche in Parlamento a relazionare di tutte le nostre problematiche, abbiamo contattato anche curatori che, ad esempio, fanno i consulenti per diciamo la consulta dei beni confiscati, ad esempio il curatore (…), il dottor Dilegami, siamo in contatto con diversi enti. Noi ce la mettiamo tutta, sappiamo che non è facile e questo è un problema, il problema principale, quindi ribadisco, da quando si parte con la confisca e ricordo che i beni confiscati sul nostro territorio sono già, diciamo così, di proprietà dello Stato, quindi sono confiscati a titolo definitivo, quindi non potranno essere riassegnati al soggetto a cui sono stati confiscati. Quindi la destinazione del bene deve essere unicamente quella o di farlo entrare a patrimonio, quindi entrare al patrimonio dell'amministrazione comunale o se il curatore o il giudice farà valutazioni diverse potranno essere venduti. Però queste sono valutazioni che devono fare gli enti preposti e noi tutti i documenti che abbiamo posto in

essere da quando siamo entrati in possesso del fatto che, siamo venuti a conoscenza del fatto che, come vi abbiamo già relazionato in diverse occasioni, avevamo dei beni noi ci siamo attivati e continuiamo a farlo. Cogliamo appunto questa occasione per aggiornarvi sull'attività che stiamo facendo e sull'attività che anche a livello provinciale stiamo portando avanti.

PRESIDENTE. Grazie. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Ruini.

RUINI. Grazie presidente, ringrazio anche l'assessore Cassinadri. Sì, il mio era l'auspicio, proprio come si richiamava anche nel precedente ordine del giorno, che ovviamente nel frattempo le comunicazioni si fossero fatte più celeri, visto l'argomento e l'importanza dell'argomento. Come si diceva anche prima, come diceva l'assessore Cassinadri, si è parlato anche della legge 109 del 1996, una delle, diciamo, conquiste civili ed anche democratiche più importanti anche del nostro paese. É una norma che è nata grazie ad una grossissima spinta anche della società civile, con la raccolta di oltre un milione di firme e che ha stabilito insomma un principio di giustizia fondamentale ed etico, oltre a cambiare, come diceva l'assessore, anche il modo in cui lo Stato contrasta la criminalità organizzata. E quello che la criminalità organizzata sottrae, come si diceva, alla collettività con la violenza, con l'estorsione, il riciclaggio, con l'intimidazione deve tornare alla collettività e su questo siamo assolutamente d'accordo e deve essere trasformato in opportunità, deve essere trasformato in welfare sociale, in giustizia sociale e gli spazi devono diventare dei presidi di democrazia, di centri di aggregazione giovanile, luoghi di cultura, di sport e di lavoro. Questa è, secondo me, la prova poi tangibile che lo Stato c'è, che vince e che la criminalità può essere battuta non soltanto attraverso l'azione fondamentale repressiva delle forze dell'ordine e della magistratura, ma proprio anche tagliando quelle che sono le sue radici economiche, culturali ed anche territoriali. Chi amministra la cosa pubblica deve avere tutto il supporto possibile. A questo riguardo sa bene, come si diceva stasera, che non basta possedere un bene confiscato, bisogna intanto che sia assegnato e bisogna che venga poi mantenuto, ristrutturato e metterlo anche a norma per farlo vivere. Troppo spesso gli enti locali, schiacciati da quelli che sono i vincoli di bilancio, mancanza di risorse, anche carenza di personale, tante problematiche, rischiano di trovarsi in grossissima difficoltà di fronte comunque ad immobili complessi, magari abbandonati e bisognosi anche di importanti investimenti. Per questo motivo l'adesione a questa campagna rappresenta sicuramente un'altra, come tante altre occasioni e risposte concrete, anche un'occasione che oggi il nostro Comune sceglie di sostenere, abbiamo visto con compattezza ed in modo univoco. Quindi per noi la proposta, insomma il cuore di questa campagna è semplice e quanto strategica: i comuni devono essere messi nelle condizioni materiali di non lasciare vuoti ed abbandonati questi spazi e di non lasciar vuoto neanche uno dei metri quadrati che vengono sottratti alla criminalità per mancanza di fondi. Quindi un bene confiscato che rinasce, produce lavoro regolare, produce, come dicevo prima, servizi di welfare, coesione sociale e trasforma anche uno spazio su un territorio, simbolo di potere mafioso, in un presidio di libertà. Ed il fatto che oggi il nostro Consiglio si esprima in modo unitario su questo tema da parte proprio di tutti i rappresentanti del territorio, anche per arrivare al Governo centrale per ribadire che la lotta alle mafie non si fa solo a parole, ma si fa ovviamente anche con le risorse economiche necessarie, queste sono fondamentali, con la cura quotidiana e con la partecipazione attiva di tutti i cittadini, noi per primi. L'auspicio è che ogni spazio ritorni

nelle mani della collettività, torni in un qualche modo a rifiorire, sia uno spazio in meno per la criminalità ed un spazio in più per noi, per i nostri giovani, per il lavoro pulito, per la giustizia sociale e sia anche un motore di crescita per l'intero territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Grazie consigliere. Prego assessore Cassinadri.

CASSINADRI – ASSESSORE. Sì, grazie presidente. Volevo ricordare che, intanto ringraziare gli assessori ed i consiglieri che erano presenti ieri sera all'incontro che abbiamo fatto con Vincenzo Chindamo, Vincenzo ci ha ricordato che l'azienda agricola di sua sorella, che era stata confiscata, è stata anche assegnata. Quindi questo per dire che cosa? Che le istituzioni si devono attivare, ma che anche la società, quindi gli enti, le organizzazioni che anche non sono legate a partiti o quant'altro e che anche non siedono eventualmente in Parlamento, se fanno pressioni, se questa cosa viene portata avanti a 360 gradi portano al risultato perché, ribadisco, l'azienda agricola di cui era titolare Maria, ora, a seguito anche della relativa assegnazione, è stata data in gestione al Consorzio Goel della Locride.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Debbi.

DEBBI. A questo proposito mi viene solo in mente una cosa: aderiamo giustamente come Consiglio Comunale, si può aderire anche personalmente alla campagna "Diamo linfa al bene", basta andare sul sito e firmare anche personalmente. Quindi per tutti, diciamo a beneficio di tutti, anche di chi ci ascolta da casa, che si può sostenere, come ha detto anche l'assessore Cassinadri, anche personalmente la società civile può sostenere questa giusta campagna. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere Debbi. Se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene. Allora se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli?

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di deliberazione che viene approvata con il seguente esito:

Presenti: n. 17 – VOTANTI n. 17 - Astenuti: n. 0

Voti favorevoli: n. 17

Bene, allora direi che siamo tutti favorevoli ed il Consiglio ha deliberato all'unanimità l'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA